

.....
 EDITORIALE

IL MENDEL DAY PER UNA SCIENZA SENZA IDEOLOGIA

MARIO IANNACONE

L'idea che la Chiesa sia nemica della scienza e del sapere è una falsa leggenda nera, nata tra Sei e Settecento dalla propaganda protestante, e non difficile da confutare a livello storiografico come, del resto, è stato fatto molte volte. Basta elencare fatti, nomi e scoperte. Tuttavia certe disinformazioni, a furia di essere ripetute sulle pagine di periodici e riviste di divulgazione scientifica (divenute ultimamente veicoli ideologici), negli studi televisivi o nelle aule scolastiche, finiscono per influenzare giovani e meno giovani. Per questo motivo, a pochi giorni dalla conclusione del "Darwin Day", celebrato con iniziative caratterizzate dalla lettura della scienza come movimento di conoscenza che si è sviluppato contro e nonostante la Chiesa è stato, per la prima volta, organizzato un "Mendel Day". Contro ogni lettura unilaterale e ideologica della scienza, l'iniziativa si tiene domani, mercoledì 20 febbraio, a Verona all'Istituto "Alle Stimate" (www.mendelday.org). Si tratta di un convegno e una giornata di studi, organizzati da un biologo, un naturalista e uno storico (Umberto Fasoli, Enzo Pennetta, Francesco Agnoli), pensati con l'obiettivo di riaffermare al pubblico la semplice evidenza che la Chiesa e gli uomini di fede sono sempre stati protagonisti nello sviluppo della scienza e dello studio della natura sin dalle origini; e che la contrapposizione, ovvero l'"inimicizia" radicale, fra



G. Mendel

scienza e fede è una creazione ideologica. La giornata è così chiamata in onore del frate agostiniano di nazionalità ceca Gregor Mendel, che fu biologo e matematico insigne, vissuto tra il 1822 e il 1884. Le sue intuizioni furono messe alla prova in una serie di intelligenti esperimenti condotti su piantine di pisello, nell'orto del suo convento, che gli consentirono di scoprire le leggi fondamentali dell'ereditarietà. Le sue ricerche, pubblicate nel 1865 nel testo "Esperimenti sull'ibridazione delle piante", e poi a lungo cadute nell'oblio, sarebbero divenute in seguito fondamentali per istituire il campo di studi della genetica. Lui, come Lazzaro Spallanzani o Nicolo Copernico, era un sacerdote. E lo stesso si può dire di Renè Just Haüy, padre della mineralogia o Benedetto Castelli, padre dell'idraulica moderna, o Georges Lemaître, teorico del Big Bang, e moltissimi altri, nei campi più vari. Il "Mendel Day", insomma, non è un'iniziativa "contro qualcuno" ma a favore dell'equilibrio, della completezza e della verità. La scienza non fu, è necessario chiarire, la conquista esclusiva di "alcuni illuminati" che dovettero lottare contro istituzioni religiose oppressive, ma anzi di persone intelligenti di varia estrazione tra i quali si contavano moltissimi uomini di fede e di Chiesa, mossi alla conoscenza e allo studio della Natura, con rispetto e meraviglia. Per rammentare che la vita e l'universo obbediscono a leggi che possono essere studiate ma poggiano su un mistero che sfugge a ogni riduzionismo materialista.